

IL DOCUMENTO DEL PD A PATERNO'

TEMPO SCADUTO

IL PD PATERNESE DIEDE SEI MESI AL SINDACO PER METTERE MANO AL RILANCIO DELLA CITTA'. ADESSO I SEI MESI SONO SCADUTI (Pag. 2)



50%
SU TANTISSIMI
OCCHIALI DA SOLE

PUNTO SOLE
GIORGIO
LABORATORIO OTTICO

Via della Libertà, 61/A - Paternò



↳ l'editoriale

I PATERNESI SAPPIANO CHE MANGANO GOVERNA GRAZIE ALL'OPPOSIZIONE AMBIGUA

di **Andrea Di Bella**

Vero è che l'aspettativa di chi governa è quella di farlo a lungo. Fin qui nulla di strano. Ma l'aspettativa – e soprattutto la prospettiva – di chi contribuisce in modo determinante a formare di fatto una nuova maggioranza, quale sarebbe? Lo si spieghi in modo chiaro e incontrovertibile. L'appello è rivolto soprattutto ai giovani. Si è commesso l'errore di sottovalutare l'intelligenza e la memoria storica del paternese medio. E se quella memoria tradisce, ecco subito un giornale qualsiasi a ricordare tutto. I consiglieri comunali eletti all'opposizione dal Popolo, hanno il dovere principe di restare all'opposizione. Vale lo stesso per ogni maggioranza: ha il dovere di restarlo. Chi compie delle scelte differenti, di contro, ha il dovere di assumersene totalmente la responsabilità (come ha fatto Salvo Comis). Responsabilità precise e chiare agli occhi dei cittadini-elettori, spesso creduti ignari di certe

vergognose manovre di palazzo. A Paternò è caduto che sei consiglieri comunali hanno deciso di stare e restare storicamente all'opposizione. Ne esistono altri che in corso d'opera hanno preferito cambiare cavallo. Ne esistono altri cinque grazie ai quali oggi questa amministrazione continua a governare. Un atteggiamento innegabile: assenze puntuali, dichiarazioni concilianti, aperture politiche imbarazzanti, voti a favore o contrari a seconda delle necessità. Ad ognuno il suo. E' bene comunque che la città lo sappia: esistono attualmente 14 consiglieri comunali facenti capo al primo cittadino, che da soli non potrebbero più consentirgli di far proseguire serenamente la legislatura. Per questo motivo, questi ultimi 14 consiglieri sono affiancati da altri cinque che non dovrebbero avere nulla a che spartire con loro signori. E' la politica dell'ambiguità. Legittima, per carità, ma comunque ambiguità. Dicano i cittadini se si sentono rispettati. •

MOMENTO CRITICO

Riunione del Pd paternese di qualche mese fa alla presenza del segretario provinciale etneo Enzo Napoli. Non era ancora stata consumata la scissione dei tre consiglieri Ciatto, Bottino e Valore.



LA SFIDUCIA AL SINDACO DI PATERNO' - FIRMA IL 12ESIMO CONSIGLIERE

A Gennaio la sfiducia al sindaco arriva in Consiglio



Secondo il regolamento del consiglio comunale, sono dodici le firme dei consiglieri necessarie per presentare in assise civica una iniziativa di sfiducia. Dopo più di un anno, e numerosi tentennamenti da parte delle due diverse opposizioni, è giunta nei giorni scorsi la firma proprio del 12esimo consigliere: Ivan Fumari (eletto per una lista civica che sosteneva Nino Naso sindaco

alle elezioni amministrative del 2012) si è convinto. Meglio tardi che mai, direbbe qualcuno. Fumari ha aperto così una fase politica senza precedenti. Il prossimo mese di gennaio, infatti, la discussione nel merito della sfiducia approderà direttamente a Palazzo Alessi. Il presidente potrà calendarizzare tale discussione in modo da poter essere affrontata

dopo diverso tempo dalla presentazione originaria agli uffici di segreteria generale, per mano di sei consiglieri comunali di opposizione: Mannino, Buttò, Cirino, Tripoli, Faranda e Rau. Quest'ultimo, primo firmatario del documento, ha rilasciato una lunga dichiarazione alla stampa in cui si compiace per l'arrivo della dodicesima firma alla sfiducia. Il comunicato a pag. 13. •

IMMOBILIARE
Sinatra

L'immobile giusto al giusto prezzo

P.zza della Regione, 11 - Paternò (Ct)
Tel. 095 856035 / 095 857318
sinatraimmobiliare@tiscali.it

TROVACI SU FB
Sinatra Immobiliare

Buon Natale e
Felice 2015



IL FATTO

IL DOCUMENTO DEL PD PATERNESE

Scade in questi giorni il termine proposto per il rilancio amministrativo. E adesso?

PUBBLICHIAMO IL DOCUMENTO APPROVATO DAL PARTITO DEL SINDACO: SEI MESI PER CAMBIARE, POI LE DOVUTE CONSEGUENZE. E INTANTO ARRIVA IL RIMPASTO



Il malessere di alcuni degli eletti nel 2012 dentro il Partito Democratico a Paternò iniziò già nel novembre del 2013. Malesseri legati allo stallo amministrativo e programmatico della giunta.

Il culmine viene raggiunto in una riunione del partito, in cui il partito redige un documento successivo ad un altro, interno alla maggioranza. Nel documento che proponiamo integralmente vengono elencati i vari passaggi secondo cui gli eletti democratici si sarebbe dovuta rilanciare, per l'appunto, l'attività politica, amministrativa e programmatica di sindaco, giunta e maggioranza consiliare. Tempo previsto di attuazione: sei mesi.

L'incontro si tenne nel giugno di quest'anno, i sei mesi sono passati e i dissidenti più radicali sono via via usciti dal gruppo consiliare (pur ritenendosi verosimilmente ancora vicini alle linee del Pd sui più vari livelli di governo). I sei mesi sono scaduti, quindi, e nulla è stato ancora fatto. Nessuna valutazione di merito, giudichino i cittadini elettori. ●

PROPOSTA DI INDIRIZZO POLITICO – AMMINISTRATIVO

Il Partito Democratico di Paternò, nel riconoscimento dell'autonomia delle istituzioni, propone al Sindaco alcune linee di programmazione amministrativa che devono assumere un ruolo di priorità e che devono essere e espletate nel giro di sei mesi ritenendole essenziali nel dare una giusta risposta di vivibilità e sviluppo economico del paese, aspetti sentiti e vissuti con ansia dalla città e dai cittadini, dalla cui risoluzione vedono un minimo spiraglio di risposta alla crisi che ormai da troppi anni attanaglia la nostra comunità. E dalla cui uscita dipende il rilancio politico-amministrativo dell'esperienza nata con la vittoria alle elezioni del 2012.

-PERSONALE: Affrontare con assoluta priorità la questione della burocrazia. Con concreti interventi sui Capi Settore tesi a verificare la reale volontà di attuare il programma della giunta e ad efficientare la macchina amministrativa. Continuare in modo più incisivo alla **riorganizzazione degli uffici** si da portare ad uno snellimento delle procedure e degli atti amministrativi.

La riorganizzazione del personale, della distribuzione dei servizi e delle competenze è particolarmente sentita in alcuni settori come il Corpo dei Vigili Urbani si da ottimizzare le esigue risorse umane a disposizione con l'efficienza. A tal proposito sarebbe utile lo spostamento di personale con qualifiche amministrative all'interno dell'u.o. dei vigili urbani, per liberare unità di personale da dedicare ai servizi specifici come la viabilità o il controllo del territorio.

- QUESTIONE FINANZIARIA-BILANCIO: la situazione finanziaria del comune di Paternò, anche per l'assenza di un assessore al ramo, è particolarmente incerta e delicata e richiede azioni decise ed urgenti, sia con riferimento alle entrate che con riferimento alla spesa. Soprattutto alla spesa relativa al servizio rifiuti. Bisogna avviare un serio lavoro (assegnando compiti specifici) che si occupi di monitorare e migliorare le entrate, approntando ogni misura, di tipo organizzativa o amministrativa, per giungere ad una riscossione dei tributi comunali minori più efficace e quindi più equa

-Questione Rifiuti: La questione rifiuti deve uscire in maniera definitiva da una gestione emergenziale, per cui occorre procedere molto velocemente alla definizione del piano d'intervento ed alla successiva gara per il nuovo servizio. Nel frattempo occorre esercitare un controllo attento perché l'ordinarietà del servizio sia garantita nel migliore modo possibile.

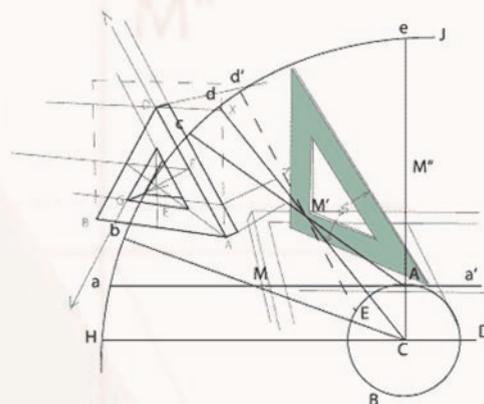
-PRG: avviare da subito la revisione del PRG coinvolgendo tutti i rappresentanti di categoria e le forze economiche e sociali con la creazione anche di staff multidisciplinari. Riqualficazione del centro storico avendo ben chiaro ciò che bisogna conservare e proteggere da ciò che deve essere bonificato e trasformato. Intervenire nelle aree periferiche e marginali in modo da ricucirle con il tessuto urbano;

-Sviluppo economico: avviare da subito una programmazione su alcune tematiche strategiche e particolarmente sentite: zona industriale e zona commerciale. Mettere a punto, anche con specifica delega assessoriale, una strategia rivolta alla ricerca di finanziamenti;

-Liberi consorzi-Città Metropolitane: avviare un dibattito costruttivo con tutte le parti politiche e sociali al fine di arrivare ad una scelta quanto più condivisa e consapevole.

Geom. Alfio Di Guardo
STUDIO GEOMETRA

Via Vitt. Emanuele, 422
95047 Paternò (Ct)



L'INTERVISTA - PIETRO CIRINO

ADDIZIONALE IRPEF
Ex candidato sindaco
Nino Naso lancia una
raccolta firme contro
il provvedimento e
l'amministrazione



Comunicato stampa di fuoco dell'ex candidato sindaco Nino Naso. Tiene ancora banco la votazione dello scorso 1 ottobre sull'addizionale IRPEF a Paternò, che ha innalzato la tassa al massimo consentito dalla legge, cioè lo 0,8xmille. E la successiva polemica legata alla votazione sulla pregiudiziale consiliare presentata dalla maggioranza. Dice Nino Naso: "Sull'addizionale è l'atto finale, il grande scempio è stato consumato". Ed attacca frontalmente il primo cittadino: "Mangano ha reclutato dei consiglieri di opposizione, pur di approvare la tassa. Vergogna".

Naso parla direttamente con chi ha permesso che si arrivasse a questo punto: "Cari Mangano e company, i cittadini sono indignati e reagiranno, sempre e comunque all'insegna della civiltà e della legalità. Si opporranno con forza a questa delibera illegittima e ingiusta. Quest'ultimo atto da parte di un sindaco privo di amore e di attenzione verso la sua città è il colpo di grazia nei confronti di tutti quei cittadini paternesi onesti e laboriosi". Poi l'iniziativa popolare: "La città tutta darà un segnale forte contro questa amministrazione: per la prima volta nella storia di Paternò i cittadini firmeranno per dire "NO" all'addizionale IRPEF. Così giustizia sarà fatta". E conclude: "Presto verranno allestiti dei banchetti nei vari angoli della città". Ed intanto si è già iniziato con una convention organizzata in biblioteca comunale lo scorso venerdì 19 dicembre".

Il consigliere Pietro Cirino (Ncd) traccia un bilancio del partito a Paternò e della complessiva azione politica



Come si colloca Nuovo Centrodestra all'interno dello scenario politico a Paternò?

La linea politica del partito è fortemente determinata nel persistere verso la decisa opposizione ad un'amministrazione che si è dimostrata inadeguata ad affrontare le criticità socio-economiche della nostra comunità e del nostro territorio. Avevamo inizialmente tenuto un profilo collaborativo, con forte senso di responsabilità, immaginando che la proposta politica del sindaco Mangano e le sue false illusioni di cambiamento potessero in qualche modo dar corso ad un reale processo riformista. Purtroppo abbiamo subito compreso di essere piombati in una delle esperienze amministrative più devastanti degli ultimi venti anni, senza una reale strategia politica di sviluppo, senza una organica idea di governo del territorio e, cosa più grave, con la totale assenza dell'indispensabile contatto tra cittadino ed istituzioni. Se questo è il cambiamento promesso, meglio ridare la parola ai cittadini e tornare alle urne.

Secondo lei è ancora possibile una ricomposizione totale di quello che viene

ormai definito "fronte dei moderati" a Paternò?

Sono assolutamente convinto che il cosiddetto "fronte dei moderati" a Paternò rappresenti ancora la maggioranza dei nostri concittadini, buona parte dei quali avevano orientato il loro consenso su Mangano affascinati dalle sue false illusioni di una politica "nuova". La fortissima delusione che pervade oggi la città, mi induce a ritenere che sia necessaria una spinta riaggregativa che ponga al centro del dibattito politico tutta una serie di questioni che l'attuale amministrazione ha totalmente disatteso: il miglioramento della qualità dei servizi, le coerenza delle scelte urbanistiche verso reali azioni di sostenibilità, l'ulteriore miglioramento delle dotazioni infrastrutturali della città e, soprattutto, la politica di alleggerimento della pressione fiscale attraverso la reale ottimizzazione della macchina amministrativa. Queste sono le priorità su cui sentiamo la necessità di ricostruire la convergenza politica dei cosiddetti "moderati" che vada oltre gli schieramenti tradizionali (che giudico francamente ormai superati), ma che vada soprattutto oltre questa esperienza amministrativa che - come ho già altre volte sostenuto - considero davvero conclusa.

Il gruppo degli undici consiglieri comunali dichiaratisi "anti-tasse" e "anti-Mangano" crede possano intraprendere un percorso anche elettorale, oltre che consiliare?

Se questo gruppo di consiglieri saprà coltivare le ragioni che sino ad oggi hanno caratterizzato questo percorso realmente innovativo, dando dimostrazione di non essere solo "anti-Mangano" (cosa che oggi potremmo considerare come sparare sulla croce rossa), ma molto più "anti-tasse" e soprattutto a sostegno di tutte quelle azioni che possano connotare la condivisione di un vero progetto politico riformista, allora credo che sia già il momento di superare la mera fase dell'aggregazione consiliare per riportare il dibattito politico fuori dal palazzo, tra la gente, nel tentativo assai difficoltoso di rigenerare l'attenzione dei cittadini verso una politica locale che questa esperienza del Sindaco Mangano ha ridotto ai minimi termini.

Come reputa il fatto che cinque consiglieri comunali che si dicono di opposizione sostengano di fatto l'amministrazione comunale in assise?

Non posso esprimere pregiudizio per il fatto che questi consiglieri, pur di opposizione, scelgano di sostenere di fatto l'amministrazione compiendo peraltro atto di estremo coraggio (trovarsi oggi dalla parte di Mangano e davvero una scelta impopolare). Quello che fa gridare allo scandalo è piuttosto la scelta degli atti consiliari per i quali hanno deciso di affiancare l'amministrazione: ebbene, sostenere la maggioranza del sindaco Mangano per partorire degli atti che graveranno i cittadini di maggiori tasse in un momento così difficile, credo sia una colpa inescusabile. Ma i cittadini, come sempre, sono più avanti della politica e credo abbiano ben compreso chi sta navigando verso il bene comune e chi no.

Crede che il presidente del consiglio, Laura Bottino, sia in qualche modo mai venuta meno al suo ruolo di terzietà nell'esercizio delle sue funzioni?

Non credo molto, francamente, a questa figura barocca del presidente del consiglio totalmente avulso dal contesto storico: la funzione di garanzia e di equilibrio nella gestione dei lavori consiliari non può impedire al Presidente di svolgere il proprio immancabile ruolo politico, trattandosi della seconda carica comunale. Peraltro, in un momento in cui la figura del sindaco è offuscata dalle mille ombre di inefficienza, credo che il ruolo politico del presidente del Consiglio Comunale assurga a primaria immagine di buona politica. Credo anche che Laura Bottino stia svolgendo il suo ruolo con serietà ed impegno.

Tra gli addetti ai lavori, si parla già di progetti futuri, di leadership, di programmi e di possibili coalizioni in vista del voto?

Non voglio assolutamente fare tatticismi, ma credo sia realmente prematuro pensare in termini di leadership. E' molto più concreto ed attuale, come ho già detto, il tentativo di definire una piattaforma comune su cui ricostruire un'esperienza politica innovativa che non deluda stavolta le tante aspettative di questa Città.

freedom24news.eu

GEMMY
ANIMAZIONE

COMPLEANNI - LAUREE - MATRIMONI - KARAOKE - FESTE PER BAMBINI - SERV. FOTOGRAFICO - ADDIO AL NUBILATO

Info: 338/1541306 - giuseppe.gemmellaro@live.it - GEMMY ANIMAZIONE
VIA EMANUELE BELLIA N. 220 - PATERNÒ (CT)

DITTA VIRGILLITO

Prodotti per la casa
Prodotti per parrucchieri
Coltelleria e assistenza affilatura

Via G.B. Nicolosi n. 152
Tel. 333 8065668 - 3475885251

INTERVISTA DI FINE ANNO

PARLA IL SENATORE SALVO TORRISI

"Dal sindaco di Paternò mai nessuna programmazione per la città. Serve altro"

Il senatore Torrissi parla su Freedom dopo mesi. Su Paternò: "Positivo il progetto degli 11 Consiglieri. Serve progetto alternativo". Sulla Lega: "Rappresenta destra estrema e razzista"



di **Andrea Di Bella**

Senatore, come commenta gli ultimi risultati usciti fuori dalle Regionali in Emilia e Calabria?

Il dato clamoroso di queste ultime elezioni regionali è ovviamente quello dell'astensionismo. E' chiaro che tali circostanze devono indurre la politica a riflettere sulla propria identità e sugli obiettivi, cercando innanzitutto di recuperare il rapporto coi cittadini. Per quanto riguarda i risultati del Nuovo Centrodestra, siamo soddisfatti per le percentuali ottenute.

Come giudica la campagna elettorale di Matteo Salvini e della Lega Nord?

Come ho dichiarato altre volte, noi del Ncd siamo molto distanti dalla politica della Lega. Al di là del modus operandi, anche in questa fase con Salvini leader

non condividiamo della Lega la demagogia che la caratterizza. Una demagogia che continua a costituire la struttura portante assieme a posizioni razziste e di destra estrema.

Crede nella ricomposizione nazionale del centrodestra, partendo dai centristi fino a Giorgia Meloni con FDI, oppure crede che il percorso per una riunificazione moderata sia compromesso?

Credo in un progetto - e per questa composizione stiamo lavorando - di ispirazione liberal-popolare ed europea. Per far ciò saranno necessari, quanto fondamentali, dei punti di convergenza tra le diverse forze politiche. Ma è ovvio che non possiamo fare coalizione con chi si schiera contro tutto e tutti: no immigrazione, no Europa, no euro.

A Roma lei siede in maggioranza col Pd. A Palermo NCD è all'opposizione.

Come giudica l'operato del governatore Rosario Crocetta?

Ritengo sempre valido il principio secondo cui anche chi sta all'opposizione debba svolgere un lavoro costruttivo. Difatti un'opposizione dura non produce mai grandi frutti. E dobbiamo constatare ciò che è quanto mai evidente, cioè che col presidente Crocetta i problemi emergenti della Sicilia sono rimasti insoluti. Del disagio politico regionale ne è prova l'instabilità della composizione della stessa Giunta regionale. Ciò, a mio avviso, è segno dei livelli di incompetenza presenti nel governo siciliano.

A Paternò NCD ha assunto una posizione via via molto critica nei confronti del sindaco Mauro Mangano. La sua posizione è quella del gruppo consiliare?

Ribadisco che il gruppo consiliare paternese del Ncd è politicamente coerente col risultato elettorale, e quando vi saranno da fare delle scelte responsabili ci assumeremo la nostra responsabilità. Finora, però, da parte dell'amministrazione del sindaco Mauro Mangano, non abbiamo visto per la città di Paternò una programmazione adeguata né a breve né a medio e lungo termine.

Il malcontento diffuso nei confronti dell'amministrazione Mangano è sfociato in un'iniziativa popolare di raccolta delle firme. Cosa ne pensa?

Se si tratta di una iniziativa popolare è indubbiamente da rispettare, ma le vie da percorrere da parte di chi fa politica sono altre. Infatti, a questo punto ritengo oppor-

tuno lanciare un progetto politico alternativo e più efficace rispetto al quadro che abbiamo attualmente.

In prospettiva elettorale, come giudica il percorso degli undici consiglieri che hanno deciso di fare insieme opposizione al sindaco Mangano, tralasciando le appartenenze politiche di ognuno?

E' un modo di fare opposizione ma lo ritengo anche un punto di partenza in vista del prossimo passaggio elettorale comunale. Inoltre, osservo che questa opposizione è fatta in modo costruttivo, affrontando tematiche serie quanto attuali e molto sentite dai paternesi, quale ad esempio quella dell'aumento dell'addizionale Irpef da parte del Consiglio Comunale.

Una coalizione del solo centrodestra a Paternò è ancora possibile? Quali soluzioni sente di suggerire?

Come ho avuto modo di dire e proporre più volte, per ogni ambito locale e nel nostro caso per Paternò, è tempo di uscire dalle vecchie logiche divisorie e in un certo senso superate tra centrodestra e centrosinistra. Va invece costruita un'alternativa all'attuale compagine, ovvero una classe politica dirigente di ampio profilo etico, civico e quindi politico. Per fare ciò occorre prima di ogni cosa il coraggio.

L'augurio per Paternò.

Il mio augurio per Paternò è che possa recuperare la vivacità degli anni migliori. Paternò ha ormai una vitale necessità di ritrovare la propria identità culturale che sembra smarrita. A ciò va però unito l'impegno delle classi dirigenti. ●

freedom24news.eu



BEPASSO IN DICEMBRE

Festa

FEDE, TRADIZIONE E FOLKLORE AI PIEDI DELL'ETNA

L'Assessore agli Eventi Santi Borzi L'Assessore alla Cultura Barbara Laudani Il Sindaco Carlo Caputo

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI S. LUCIA

30 Novembre/20 Dicembre



11-12 Dicembre I CARRI

SIMPOSIO DI SCULTURA

fino al 6 Gennaio



fin al 6 Gennaio MOSTRA DEI PRESEPI

MERCATINI DI NATALE

fino al 6 Gennaio



fin al 6 Gennaio CASA DI BABBO NATALE




PRO LOCO

Belpasso



ADRIANO CORSARO

**PANE CASERECCIO
PANE DI SEMOLA
PANE A FETTE
PANE INTEGRALE
MORBIDONI
PANE CON OLIVE
FOCACCE
BRIOCHES
GRISSINI
PANGRATTATO
BISCOTTI MOSSATI
BISCOTTI DI SICILIA
BISCOTTI AL VERMOUTH**



UN SERENO NATALE E UN FELICE 2015 DAL NOSTRO STAFF

Via E. Bellia, 189 - Via G.B. Nicolosi, 15 - Via del Diamante, 19 - Paternò (Ct)
FORNO CAMA S.r.l. - Tel. 095 2882039

www.fornocama.it

INTERVISTA A GIANCARLO CIATTO

“Questione IRPEF una parentesi buia per la città. Costruiamo una squadra”

Prima intervista a tutto campo del consigliere comunale dissidente ex Partito Democratico Su Mauro Mangano: “Disatteso progetto del 2012”. E sul futuro: “Proposta alternativa”



di **Andrea Di Bella**

Consigliere Ciatto, perchè è uscito dal Pd?

Innanzitutto bisognerebbe capire da “quale” Pd. Sono uscito dal Pd paternese che è un partito, almeno per l’idea che ho io di partito, assolutamente inesistente. Diciamo che sin dalla sua nascita non è mai riuscito a costruire un “collettivo”, ma è stato sempre composto da Isole individualistiche. Oggi il PD è assolutamente subalterno all’amministrazione, e un partito che si schiaccia sulle posizioni di un’amministrazione è un Partito che non ha vita. Si era deciso di intraprendere un percorso di ricostruzione interna che muovesse i suoi passi a partire dall’autonomia rispetto al Sindaco e al governo cittadino. Questo percorso si è interrotto ed improvvisamente tutti si sono riscoperti “filo-governativi”. Ancora non se ne comprendono chiaramente i motivi, probabilmente nelle prossime settimane tutto sarà più chiaro. Tenga conto che la stragrande maggioranza del gruppo dirigente del PD era, per usare un

eufemismo, fortemente critica rispetto all’amministrazione. Su molte questioni l’amministrazione ha fatto fare alla città degli enormi passi indietro. Mi chiedo: il PD che farà? Che fine ha fatto quel documento? Non solo, ma dove è finita la fase progettuale ed elaborativa che si stava cercando di mettere in piedi? Per tutte queste ragioni sono uscito dal PD, da uomo libero, non essendo una persona alla quale interessano le poltrone fine a se stesse. Quel partito, a Paternò, era diventato - dal mio punto di vista - inagibile. Per il resto, rimango un uomo fortemente ancorato ai miei principi e, chiaramente, vicino alle posizioni nazionali del Partito Democratico.

La vicenda legata all’addizionale Irpef ha tenuto banco per settimane e continua ancora a restare tema politico nella città. Su questo lei cosa dice?

La vicenda legata all’Irpef è una delle pagine più buie per Paternò. Non lo dico perché penso che non si possano aumentare le tasse. Non sono un populista. Ma quando in un momento di drammatica crisi economica si decide di aumentare al massimo l’aliquota Irpef lo si deve fare spiegando alla città il perché. Niente di tutto questo è stato fatto. Si è detto che se non si fosse aumentata quell’imposta vi sarebbe stato il dissesto economico-finanziario. E’ stato dimostrato che non era così, vi erano le risorse per evitare quell’aumento. Perché si è voluto a tutti i costi insistere? Credo che in questa vicenda si sia spezzato il necessario legame di fiducia che dovrebbe esserci tra i cittadini ed i suoi amministratori. Ed è una ferita che difficilmente si potrà risanare.

Il bilancio di previsione adesso è stato approvato dal consiglio comunale grazie al sostegno di una frangia della cosiddetta opposizione. Come commenta?

Credo sia stato un errore. Quel bilancio contiene delle profonde irregolarità, come gli stessi revisori dei conti hanno confermato con il loro parere negativo. Era doveroso votare contrariamente. Per il resto, in democrazia tutte le posizioni sono rispettabili. La cosa importante è che siano traspa-

renti rispetto all’opinione pubblica. Se una parte della minoranza vuole dare il sostegno a questa amministrazione, o vuole entrare a far parte della maggioranza, è liberissima di farlo, ma deve spiegarlo chiaramente. Altrimenti saprebbe tutto di vecchia politica.

E sulla giunta? Cosa dice?

L’attuale giunta nacque da un contesto pre-elettorale. Sono passati da allora due anni e mezzo ed io sono abituato a giudicare gli assessori per quello che fanno. A me pare che sia piuttosto evidente che la giunta attuale non abbia nemmeno lontanamente raggiunto gli obiettivi che ci si era prefissati in campagna elettorale. Vi è, almeno ai miei occhi, un totale scollamento dalla città. Dopo di ché, io non sono interessato ai giochi politici: se lo fossi sarei rimasto in maggioranza e magari avrei chiesto riconoscimenti. Continuerò a giudicare questa, o un’eventuale giunta che dovesse nascere da un rimpasto, sulle cose che fa. Dunque né sulle persone né sulle parole.

In prospettiva, come crede dovrà strutturarsi il percorso intrapreso dal gruppo degli 11 consiglieri comunali di opposizione all’amministrazione?

Guardi gli undici consiglieri comunali a cui lei fa riferimento stanno facendo un grandissimo lavoro all’interno delle istituzioni. Opponendosi alle scelte che la città ritiene completamente sbagliate. Ovviamente questo non può bastare ed è per questo che questo gruppo di consiglieri comunali (in parte lo ha già fatto) si aprirà all’intera comunità. Continuerà a controllare l’operato di questa amministrazione e a fare proposte politiche serie. Chiaramente è in corso la costruzione di un progetto politico alternativo all’amministrazione Mangano.

Nel caso, come vedrebbe una coalizione moderata (al momento del voto) che vada dal centro al centrodestra, passando per un innesto di forze progressiste ma autonome come quella da lei rappresentate, e con dentro anche Forza Italia?

Su questo punto vorrei essere molto chiaro: quello che si sta cercando di costruire non è un accordo tra partiti, né tantomeno un contenitore di pezzi di partito. Il progetto politico va ben oltre gli undici consiglieri comunali, ed intende aprirsi all’intera società paternese. Oggi Paternò non ha bisogno di schieramenti, ma di uomini che si mettano assieme con un chiaro e preciso progetto. L’elettorato oggi è molto disilluso ed il voto è libero da condizionamenti ideologici. In questo momento, tanto l’opinione pubblica progressista quanto quella moderata, è assolutamente insoddisfatta dal modo in cui vanno le cose. E’ a loro che noi dobbiamo parlare e non al ceto politico. Ciò che noi proponiamo è un’intesa tra uomini e non tra partiti. Certo, tutti devono abbandonare la propria “casa” e partecipare. Non esistono le deleghe in bianco.

Leadership già consolidate o prima i programmi?

Non esiste e non deve esistere alcuna leadership consolidata. Paternò ha sempre avuto il vizio di mettere prima gli uomini e poi i progetti. Attenzione, le idee camminano sulle gambe degli uomini, dunque questi ultimi sono importanti. Ma i programmi, le cose da fare, vengono prima e devono essere messi nero su bianco. Non solo, troppo spesso negli ultimi anni si è pensato all’uomo della provvidenza. Sono fermamente convinto che, invece, bisogna costruire una squadra.

Come reputa il modello delle primarie come strumento di individuazione del candidato sindaco?

Le primarie in Italia non sono regolate da una legge nazionale e spesso rischiano di essere inquinate. La selezione della classe dirigente è altra cosa, ed oggi questo Paese soffre maledettamente di una seria selezione. Capovolgiamo tutto: prima il progetto, dopo i candidati. I leader nasceranno naturalmente e se cammineranno su un progetto forte saranno più forti anche loro. Se fatto tutto questo, le primarie dovrebbero rivelarsi indispensabili, che ben vengano. ●

freedom24news.eu

LABORATORIO OTTICO



La visione chiara della vita

di Mario Sapienza

Via Garibaldi, 204 - Paternò Tel/Fax 095 846534
www.granopticalsapienza.com

F FENDI GUCCI JIMMY CHOO

BIOCHIC

centro benessere del capello

di Grazia Giuffrida



Per ovi motivi non riuscirò ad augurare Buone Feste a tutte le amiche e agli amici di Biochic. Ho pensato che questo fosse il modo più veloce, immediato ed alternativo per arrivare a tutti voi. Auguri!

Grazia

QUESTO SALONE UTILIZZA PRODOTTI DERMATOLOGICAMENTE TESTATI



Dipartimento Chimica
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

SALONE SPECIALIZZATO

**L'INFUSIONE COLORANTE CON INGREDIENTI BIO-NATURALI
CHE ELIMINA I CAPELLI BIANCHI. EFFETTO LUMINOSO E NATURALE**



PH. GIUSEPPE STRANO

Via delle Rose, 3 - Paternò (Ct) Tel. 095 2860569

Via Emanuele Bellia, 157 - Paternò (Ct)
NOB.IT



PH. GIUSEPPE STRANO



BOGLIOLI
INCOTEX
JACOB COHEN
ROTA
CRUCIANI
BARRETT
STEWART
HERNO
ISAIA NAPOLI
SADESIGN
BARBA NAPOLI
SALVATORE PICCOLO
SEREPIAN MILANO
BORSALINO
EVENTELY
VEESHOO

Nob

ABBIGLIAMENTO
UOMO

INTERVISTA A IGNAZIO MANNINO

“Il sì di alcuni consiglieri al bilancio equivale ad un voto di fiducia al sindaco”

Il consigliere Ignazio Mannino, capogruppo di Pdl-Forza Italia in assise, parla del partito della città, della linea del gruppo degli “undici consiglieri” e delle questioni economiche



di **Redazione**

Come si sono poste le condizioni affinché si creasse questo nuovo “fronte” composto dagli undici consiglieri comunali anti-Mangano?

Ritengo doveroso puntualizzare che la condivisione di idee ed azioni politiche degli undici consiglieri comunali, fortemente consolidata nel “fronte” meglio conosciuto come anti-Mangano (che a me piace battezzare quale fronte attivo del sentore e delle esigenze nonché necessità predominanti oggi nella nostra Città), non è frutto di una decisione aprioristica e strumentale per accreditarsi a tutti i costi quale contrapposizione al sindaco Mangano, ma piuttosto figlia di una coesione e condivisione di programmi atti a valorizzare la “Res Pubblica” quale bene prezioso finalizzato alla crescita e sviluppo della comunità, distante da vedute personalistiche ed autoreferenziali con logiche dissociate alle vere esigenze dei cittadini. La politica o è coraggio o non è, o è libertà o non è. Ritengo che gli undici consiglieri abbiamo avuto il corag-

gio di determinarsi, e la forza di dimostrare la propria libertà in tutte le scelte a favore della città.

Come commenta la seduta di consiglio comunale dello scorso 15 novembre?

La seduta del 15 Novembre scorso rappresenta prima di tutto lo smascheramento di una finta Democrazia, principio che soccombe alle logiche dei burocrati ed agli inciuci trasversali che consentono al sindaco di imporre l’Irpef nonostante questa non fosse necessaria in quanto risulta inesistente il fantomatico dissesto finanziario propagandato da lui stesso, ma piuttosto utile solo ad acquistare per poco meno di trenta denari il sostegno di consiglieri comunali che scambiano il diritto per il favore, pensando che la realizzazione di uno spazio a verde o di un manto stradale sia un favore concesso anziché un diritto per cui bisogna lottare.

Quali sono, a suo modo di vedere, i reali motivi per cui è stata aumentata l’addizionale IRPEF?

Il milione di euro in più che rimpinguerà le casse del Comune a dicembre con l’Irpef, oltre ad essere uno spiacevolissimo regalo di Natale con il quale il sindaco ha deciso di sottrarre la media di 150 euro ad ogni cittadino che ha un reddito, sarà servito a questa amministrazione per governare con il minimo sforzo e senza mettere in campo le reali soluzioni alle problematiche di natura economica e finanziaria dell’Ente, come la ricerca di finanziamenti europei, statali e regionali, la messa in atto di un vero e programmato piano di potenziamento delle entrate e riduzione delle spese compreso il costo del servizio dei rifiuti (che è lievitato dello stesso milione di Euro chiesto con l’addizionale Irpef ai cittadini). L’Irpef e quindi i soldi dei cittadini, permetteranno ad alcuni di coltivare serenamente l’orticello degli interessi particolari a scapito della collettività.

Il presidente del consiglio comunale, Laura Bottino, ha dichiarato proprio a Freedom che le sedute di consiglio comunale sull’IRPEF “hanno fatto da spartiacque politico”. E’ vero?

Non rappresenta solo uno spartiacque, ma qualcosa di più inteso e combattuto come la traversata di Cesare del Rubicone in armi, che rappresentò l’inizio della guerra tra romani. Rappresenta quindi un momento dove in cui si deve prendere una posizione chiara, univoca ed inconfondibile. Gli undici consiglieri comunali sostenitori dell’annullamento della delibera di aumento dell’Irpef hanno scelto di rappresentare il Popolo e di combattere per il Popolo, altri invece nascondendosi dietro una “pregiudiziale” inopportuna ed impropria hanno omesso di trattare la revoca della tassazione sul reddito.

Come giudica il posizionamento politico di alcuni suoi colleghi di opposizione (o presunta tale)?

Ritengo che sia iniquo ed irrispettoso il comportamento di alcuni consiglieri che si collocano al confine del “bene e del male” in apparente contrapposizione all’amministrazione Mangano, ma in reale sostegno alla stessa ed alle conseguenti azioni e decisioni. Sostegno che trova il culmine nella votazione favorevole del bilancio di previsione che a mio modesto avviso rappresenta un voto di fiducia espresso in favore del sindaco. Il tutto aggravato dal parere negativo reso dai Revisori dei Conti al Bilancio di previsione 2014, che oltre ad essere presentato con estremo ritardo e votato il 30 Novembre rendendolo di fatto un bilancio consuntivo, presentava e presenta delle negatività che non tutelano i principi normativi della finanza pubblica in quanto ulteriori ed importanti somme erogate dallo Stato e successivamente dalla Regione non risultano presenti in Bilancio. Non di poca rilevanza risulta il fatto che queste somme dovevano scongiurare l’aumento dell’Irpef e quindi l’aggravio di un ulteriore tassa per i cittadini.

Quindi perché “no” al bilancio di previsione?

Perché è risultato essere né finanziario né tantomeno dinamico, poiché frutto di una pessima programmazione ed elevata incapacità di aumentare le entrate potenziando i servizi e creando posti di lavoro. Mi viene da pensare all’externalizzazione

del servizio delle strisce blu e dei servizi cimiteriali, l’aumento della superficie utile per la pubblicità ed altro ancora. Alcuni hanno tentato di spiegare la propria posizione in un modo non condiviso ma almeno bisogna dargliene atto, altri invece hanno imboccato la strada del silenzio e della condivisione supina delle scelte altrui.

Lei potrebbe essere considerato “l’erede” del Popolo della Libertà a Paternò, essendo rimasto l’unico in consiglio comunale a rappresentare ciò che resta dell’ex partito di Berlusconi, diventato nuovamente Forza Italia. Come crede che agirà il partito da qui in avanti?

Ritengo che al momento non ci sono né eredità né eredi. Fin quando i vertici dei partiti di centrodestra non prenderanno una posizione chiara ed univoca rispetto alla politica locale ed alle scelte cittadine, nulla sarà certo. Ho la mia fede politica e la mia appartenenza, che non abbandonerò; ma invito a fare chiarezza e ad attuare posizioni forti su tematiche importanti quali l’assetto ed il governo del territorio, la sfida delle città Metropolitane.

Sono previste fasi congressuali? Ed in prospettiva, quale crede possa essere il passaggio politico-elettorale più giusto per il partito?

Ogni partito che voglia guardare al futuro deve avere uno slancio giovane, caratterizzato da un’azione che punti al rinnovamento coinvolgendo quei giovani che si sono distinti per impegno e dedizione, ma che nello stesso tempo abbiano consolidato esperienze politiche sul territorio e maturato qualifiche professionali di un certo profilo. Il partito che eredita i principi ed i valori della destra, che affonda le sue radici in AN e passa per il PDL deve avere la prerogativa di riportare anche e soprattutto le battaglie di destra nel dibattito politico culturale. Dobbiamo essere sostenitori dell’Europa dei Popoli e delle tradizioni dei loro Stati, dobbiamo lottare per la legalità e per il principio meritocratico e per la nazionalità e tutela del nostro territorio. ●

freedom24news.eu

HILTON BAR

LARGO ASSISI - PATERNÒ (CT)
Tel. 095 854171

Panificio Biscottificio
MADONNA DEL ROSARIO
di Giuseppe Distefano

PANE DI KAMUT E PANE CALDO TUTTE LE SERE
Via Baratta, 34 - Tel. 345 4069065 - Paternò (Ct)



di Lucio Algeri

**PROSCIUTTO COTTO CASA MODENA 9,90 €/Kg.
GALBANONE 920 Gr. 6,90/Kg.
VASTA SCELTA DI PREPARATI DI CARNE DEI NOSTRI ALLEVAMENTI
MORTADELLA CASA MODENA 8,90/Kg.
OFFERTISSIMA ACQUA LIMPIDA LITRI 2X6 1,20 €**



SERVIZIO A DOMICILIO

Parco Europa, 42 - 95047 PATERNO' (CT)
Tel. 095 856982 - Cell. 336 1424714



FOOD

Via Rocca, 31 - Ragalna (Ct)
(Ex ristorante *Al Lume*)

Pranzo di Natale

25 DICEMBRE 2014

ANTIPASTI

Sformatino di pasta sfoglia
ripiena di ricotta e spinaci
su salsa al parmigiano

PRIMI

Risottino carnaroli mantecato
con quadrucci di zucca e
briciole di amaretto

Raviolini di pasta fresca
nappati al sugo di gamberi
e lamelle di porcini

SECONDO

Sgaloppa d'anatra brasata
in salsa agli agrumi

CONTORNI

Patata Williams
e indivia belga brasata

DOLCE

Muosse al cioccolato
con coriandoli di panettone

E' GRADITA LA PRENOTAZIONE
FINO AD ESAURIMENTO POSTI
095 620 701

Cenone di Capodanno

APERITIVO DI BENVENUTO
Prosecco millesimato con scaglie
di grana e acini di uva bianca

ANTIPASTI

Scrigno di crostacei e verdure
croccanti in emulsione di verdello e olio e.v.o.
su foglioline di rughetta selvatica

Bricolage di frutta esotica e spiedino
di noci di capesante gratinate alle erbe

PRIMI

Risottino carnaroli mantecato con molliche
di Castelmagno d.o.p. profumato
al tartufo bianco d'alba

Ravioloni al bianco di cernia nappati alle perle marine

Concasse di pomodoro e pistilli di zafferano

SECONDI

Millefoglie di ricciola alla nostra maniera

Rollatina di spatola e gamberone imperiale
in panura di semi di papavero

CONTORNI

Patate nuove cotte con pistilli di zafferano

Mazzolino di asparagi vaporati croccanti

DOLCE

Muosse al cioccolato
con coriandoli di panettone

TRADIZIONALITA'

Il cotechino e la sua lenticchia

BEVANDE

Vino bianco Cantine Duca
di Castelmonte

Inzolia Tareni del Duca 2013
Prosecco Villa Sandi millesimato

E' GRADITA LA PRENOTAZIONE
FINO AD ESAURIMENTO POSTI
095 620 701

La serata avrà inizio alle ore 20:30 del 21/12/2014
Si pregano gli interessati di voler prenotare entro e non oltre
giorno 26 dicembre. La direzione si riserva di
apportare modifiche alla serata che saranno tempestivamente
comunicate. La serata sarà animata da musica dal vivo e
sarà offerto uno spettacolo pirotecnico. Nelle prime ore del 2015
anche cornetti caldi per i gentili ospiti (Bevande incluse).



L'EDITORIALE

MAFIA CAPITALE SI SPOSTA IN SICILIA

*L'AFFARE ACCOGLIENZA DEGLI IMMIGRATI, DA ROMA AL SUD
Che il Cara di Mineo alimentasse certi meccanismi era chiaro già da tempo*

di **Daniele Lo Porto**

Non ci voleva molto a capire che tutto questo prodigarsi intorno alla migrazione di massa e incontrollata verso la Sicilia (prima frontiera dell'Europa) nascondeva interessi pratici e sonanti. In un quadro politico ed economico nel quale le risorse per gli enti pubblici possono garantire solo l'*ordinarissima* amministrazione (in alcuni casi anche gli stipendi sono a rischio) e non più ingenti risorse per fare clientelismo, bisognava trovare qualcosa di diverso. Come a L'Aquila il terremoto è stata una manna per imprenditori sciaccali e politici spregevoli, dalle nostre parti l'emergenza migranti è stato l'equivalente. E nel panorama liquido di una politica senza più contrapposizioni ma cointeressenze, senza più controlli e controllati, ecco che la solidarietà è diventata business, a Roma come a Lampedusa. Ed anche a Mineo, in Sicilia. Le propaggini dell'inchiesta "Mafia capitale" con Luca Odevaine grande regista, corteggiato da attori e comparse locali, stanno già riservando brividi di paura e notti insonni a tanti, per primi a coloro che hanno cavalcato fin dal primo momento il mercato dei migranti, proponendosi e imponendosi. Se la Magistratura vorrà scavare in fondo avrà certamente tutti gli elementi per verificare un patto di ferro in un'area politica abbastanza vasta, che comprenderebbe correnti governative. Basterebbe verificare i criteri di assunzione adottati dalle cooperative e l'effettiva presenza sul posto di lavoro dei dipendenti. La suddivisione delle gare d'appalto (robetta da cento milioni di euro, mica spiccioli) ricorda

poi il meccanismo collaudato nella Prima Repubblica, quando imprese bianche e rosse si spartivano alla lira i grossi appalti pubblici. Qualcuno ha pagato allora, qualcun altro si è bruciato ma ci ha provato di nuovo, oggi come ieri. Sete di potere e di soldi, necessità di autoalimentare un sistema clientelare che ha consentito di ottenere cariche e onori in alcuni casi ben oltre le proprie e reali capacità. Luca Odevaine, dopo il tintinnare delle manette, è diventato un appetato dal quale prendere le distanze, del quale fare sparire anche le foto presenti su internet per evitare imbarazzanti accostamenti.

Che il Cara di Mineo fosse la macchina perfetta per alimentare certi meccanismi era evidente da tempo. Dai duemila ospiti si è passati ai quattromila, abbassando il livello di qualità della vita e della sicurezza di tutti. Ma questo poco importa: ci sono uomini in divisa pronti a fronteggiare tutte le emergenze. E che i tempi di attesa per il rilascio dello status di rifugiato politico anche oltre un anno fossero eccessivamente lunghi, sembravano funzionali ad accrescere la necessità di richieste economiche a Roma. Associazioni pacifiste, esponenti politici nazionali e locali lanciavano segnali di allarme da tempo, colpevolmente sottovalutati. Alla fine è stata necessaria un'indagine partita da lontano per accorgersi di una realtà di squalore politico che era sotto gli occhi di tutti. E chissà che anche l'operazione "Mare Nostrum" - nelle sue manifestazioni concrete, locali e contingenti - non abbia risposto alle stesse logiche. ●

freedom24news.eu

IMMIGRATI
Una istantanea che raffigura gli ultimi migranti sbarcati in Sicilia



POLITICA PATERNESE SFIDUCIA AL SINDACO

IL CONSIGLIERE VITO RAU ACCOGLIE IN MODO POSITIVO LA 12ESIMA FIRMA ALLA SFIDUCIA



Dichiarazione del consigliere comunale paternese Vito Rau, primo firmatario e sostanzialmente soggetto proponente la mozione di sfiducia di iniziativa consiliare al sindaco di Paternò, Mauro Mangano. Nella giornata di ieri, infatti, è arrivata sui banchi dell'opposizione la dodicesima firma, necessaria per discutere in assise il documento. E' un fatto senza precedenti, che scuoterà la città ancora più violentemente dopo la questione legata all'addizionale IRPEF. Dice Rau: "Accolgo con entusiasmo la dodicesima firma, necessaria per discutere la mozione di sfiducia al sindaco, già da tempo protocollata dapprima da sei consiglieri (il sottoscritto insieme ai colleghi Mannino, Cirino, Tripoli, Faranda, Buttò) che già dopo un anno di legislatura avevano capito - e a ragione - che questa amministrazione non sarebbe mai decollata, troppo scarsa e soprattutto guidata da un sindaco che non ha a cuore assolutamente gli interessi della città, ma solo poesie, filosofia e tanta fantapolitica".

"Successivamente - aggiunge Rau - tale mozione è stata condivisa anche da consiglieri ex maggioranza: Valore, Ciatto, Fallica, Bottino e Signorello". Poi la bordata ai colleghi della minoranza: "Questi e solo questi dunque i consiglieri che rappresentano la vera alternativa a questa amministrazione. Questa l'opposizione, non certamente stampella di nessuno, sicuramente non dietro la porta a mendicare questa o quella poltrona, questo o quel favore personale. Nessun prezzo politico per questi consiglieri. Nessuna poltrona dunque, ma solo voglia di rappresentare i cittadini degnamente. Lo abbiamo fatto in tanti modi, attraverso proposte serie mai ascoltate, opponendoci anche al maldestro tentativo di governare tassando i cittadini". E conclude: "Siamo sempre più convinti che il dibattito debba necessariamente essere trasferito nelle piazze, in mezzo alla gente. Siamo con la città". ●

STUDIO LEGALE

Avv. A. Carmanello

MEDIATORE ABILITATO

Via E. Bellia, 310 Paternò 349-1620885 095-852043
Via Canfora, 135 Catania andreacarmanello@libero.it

BARBERA

PANIFICIO



Via G.B. Nicolosi n. 108 Paternò - Tel 095 854403

PUNTO SOLE
GIORGIO
LABORATORIO OTTICO



CESARE  PACIOTTI



Paternò

Via Libertà 61/A Paternò - P.zza Carlo Alberto, 32



Punto Sole Giorgio

L'OPINIONE

LA BUROCRAZIA ITALIANA
LA PALLA AL PIEDE DELLO
SVILUPPO E DEL BENESSERE



Un acceso dibattito si è aperto sul programma renziano di rinnovamento, svecchiamento e snellimento dell'apparato burocratico italiano. Le intenzioni sono buone ma in verità fanno un po' ridere. Le affermazioni di Renzi o sono frutto di ingenuità o, in qualità di politico a cui tutte le porte si aprono subito, non ha mai avuto modo di impattare con la burocrazia. Diverso diventa il discorso per il comune cittadino che, per sua disgrazia, deve costantemente dialogarci. E' come parlare ad un sordo: ci si scontra con un muro di gomma impenetrabile. La pubblica amministrazione serve solo a vessare l'utente, a sfiancarlo, a complicargli la vita, non certo ad aiutarlo a risolvere i problemi. Tutto ciò è sì frutto di una burocrazia elefantia e obsoleta; ma è anche lo scudo per tutta quella miriade di lavoratori pubblici, esclusa qualche rara mosca bianca, che non vogliono far nulla. Tutti sono colpevoli dello sfascio; colpa maggiore ce l'hanno i sindacati che hanno inculcato nel lavoratore l'idea che potesse permettersi di fare tutto ciò che gli pareva, tanto non avrebbero potuto licenziarlo; i lavoratori, a loro volta, ne hanno approfittato per limitare al massimo il loro impegno; il Governo da parte sua ha incancrenito la situazione varando infinite leggi, con relativi decreti attuativi spesso in contrasto tra loro; la politica in generale ha sfruttato e sfrutta la burocrazia come manto protettore per il suo agire spesso non proprio ortodosso. Chi fa le spese di tutto ciò è il povero cittadino che non sa quale Santo pregare nel momento in cui incappa nelle maglie della burocrazia.

La legge è formale e nel suo rispetto totale come dovrebbe sempre essere, si possono trovare le varie soluzioni al problema dell'utente e questo dovrebbe essere il compito del burocrate; ma così non è e credo che non ci sia la volontà di aiutare il cittadino. Il manager nella pubblica amministrazione non organizza i servizi, li disorganizza e viene anche premiato con l'indennità di risultato; eclatante e significativo quanto accaduto a Genova. In questa situazione la volontà di Renzi di svecchiare il Paese resterà solo una buona intenzione. Nessuno vuole cambiare, a tutti fa comodo rimanere come siamo. Per questo il suo progetto di rinnovamento incontrerà tali e tanti ostacoli che verrà vanificato. Non basteranno cinquant'anni per rimuovere la mentalità radicata nella pubblica amministrazione che non è al servizio dei cittadini ma, al contrario, è quest'ultimo che deve sottostare a lei. Ecco perché scriviamo che le intenzioni di Renzi fanno ridere. Un riso amaro e sconsolato perché frutto della desolante considerazione che il nostro bel Paese non è poi tale, che viverci sta diventando sempre più difficile, che la nostra credibilità è sempre più scarsa, che purtroppo il Popolo è ormai talmente assuefatto al disordine, alla corruzione, al disservizio che non si riesce a reagire. Per questo si è pessimisti sulle possibilità di un reale e radicale cambiamento che non fa comodo a nessuno. ●

Franca Maria Zappia Tringali

LA STANZETTA

LA CRONACA OFFRE SPUNTI
ORRIDI: LA FAMIGLIA
RITORNI AL CENTRO



Orrore ha suscitato la notizia di due ragazzini, in momenti e luoghi diversi, sodomizzati per gioco e ridotti in fin di vita. Ciò che però scandalizza è la difesa nei confronti di uno degli aggressori (un giovane di 24 anni) da parte della madre che giustifica il crudele gioco del figlio. E' questo ciò che più deve far riflettere e porta inevitabilmente ad una considerazione sulla famiglia, alle cui carenze è da attribuire gran parte del malessere e della mancanza di principi che caratterizzano l'odierna società. Fin dai tempi più remoti la famiglia è stata considerata la cellula fondamentale della società, con divinità domestiche che la proteggevano. Era rifugio sicuro, garante delle tradizioni, trasmittitrice di valori morali e ideali.

Oggi, però, è una cellula malata. Ha abiurato al suo ruolo, si è lasciata travolgere dal cambiamento della mentalità e dei costumi. Certamente doveva evolversi, modificare l'autoritarismo e la rigidità dei ruoli al suo interno per rendere più armonico e responsabile il rapporto familiare. Si assiste, invece, al disfacimento della famiglia; ogni suo membro vive una vita a sé senza comunicare con gli altri. Ciò fa comodo ai genitori che si sono deresponsabilizzati, e ai figli che possono fare ciò che vogliono senza avere imposti limiti, paletti ai loro comportamenti. La giusta evoluzione sociale è stata interpretata non tanto come miglioramento dei rapporti sia interfamiliari che sociali, come abbattimento di convenzioni, pregiudizi e tabù che spesso rovinavano la vita, quanto invece come dismissione dei valori morali e degli ideali. Il risultato? Ridurre in fin di vita ragazzini e affermare che era un gioco, come se tutto sia normale. Un'autentica vergogna. ●

FMZ Tringali

L'indiscreto
su Freedom24

IN OGNI USCITA
LA RUBRICA PERSONALE
DI ANDREA DI BELLA

UN ARTISTA CHE
SE NE VA CON
DIGNITA' E SULLE
NOTE DI "ORO"

L'INDISCRETO SU FREEDOM24



Se n'è andato scusandosi col pubblico. Pensateci: un grande. La scomparsa di Mango ha lasciato un vuoto dentro i cuori di chi ama la musica, di chi ama farla ed ascoltarla. Un artista incompreso, maltrattato dalla critica più esigente e da una discografia che non ha mai saputo mettere al centro la competenza tecnica di un uomo che per più di trent'anni ha emozionato in sordina, senza clamori, senza fronzoli, senza stampare la vita privata sui rotocalchi pur di attirare attenzioni personali e artistiche.

Quando ad andarsene è un artista è sempre un tuffo al cuore, perché le emozioni le amplifica, le invia alle moltitudini. Mango tutto questo lo ha fatto, e lo ha fatto con un'enorme dignità di uomo, tra alti e bassi, come i volumi del suo pianoforte. Quel pianoforte che è stato l'ultimo strumento su cui ha messo le mani prima di accasciarsi sulle note di "Oro", la sua opera musicale forse più conosciuta, la più ascoltata, la più pubblicizzata. La canzone degli anni belli, dei Festivalbar, dei Sanremo d'altri tempi.

L'assenza di un grande come Mango adesso si sente. Tanto è il dolore, misto alla forza, da aver stroncato anche il fratello 75enne. Un destino amaro, un fato micidiale, una scossa senza freno. E' andata come nessuno si aspettava. Inaccettabile che un artista perda tutto a soli sessant'anni. Ma è il destino segnato degli artisti quelli veri: restare indelebili nella mente di ammiratori, colleghi, ascoltatori e gente comune. Ciao Pino. ● A.

Freedom24
PERIODICO D'INFORMAZIONE E OPINIONE

Associazione Culturale
FREEDOM

REGISTRAZIONE TRIB. DI CATANIA
N. 17 del 4 Luglio 2011

DIRETTORE EDITORIALE
S. Andrea Di Bella
dibella@freedom24news.eu

DIRETTORE RESPONSABILE
Daniele Lo Porto

VICEDIRETTORE EDITORIALE
Franca M. Zappia Tringali
franca.zappia@gmail.com

EDITORIALISTI POLITICI
Fabio Cantarella
Lucia Paternò

HANNO COLLABORATO
Emma Russo
Claudio Nicolosi

da ROMA
Ricky Filosa
Federico Smidile

da CATANIA
Gianluca Virgillito

da PALERMO
Paola Rosselli

Stampato da
Ital Grafica
Aci Sant'Antonio

Sito web
www.freedom24news.eu

Pagina Facebook Ufficiale
facebook.com/freedom24news

Redazione centrale
grupprofreedom@hotmail.it

FONTI ABITUALI
Il Giornale
LiberoQuotidiano
Corriere della Sera
LiveSicilia

REFERENTE PATERNO'
Marco Padalino

FOTOGRAFO UFFICIALE
Giuseppe Strano

Questo numero è stato chiuso
Martedì 16 Dicembre 2014
ore 17:24

LA RIPRODUZIONE DEI CONTENUTI, TOTALE O PARZIALE, E' ESPRESSAMENTE VIETATA. TUTTI I MARCHI CITATI NEL PERIODICO SONO DI PROPRIETA' DELLE RISPETTIVE CASE. LA REDAZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITA' IN MERITO AI CONTENUTI PUBBLICITARI. OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE E' A TITOLO GRATUITO. LE IMMAGINI PUBBLICATE RIMANGONO DI PROPRIETA' DEI RISPETTIVI AUTORI, SI RESTA A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO CHE NON SI SIANO POTUTI REPERIRE. PER QUALSIASI CONTATTO INVIARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO ONLINE DELLA REDAZIONE CENTRALE. PRESENTE IN QUESTA BARRA DELLE CREDENZIALI.

Di Dio
Pubblicità

Di Dio

Bellia

P u b b l i c i t à A U T O S C U O L E

Via Erbe Bianche, 40 - Paternò (CT)
Tel. 095 843536

Piazza S.F. di Paola, 1/2 - Via Vitt. Emanuele, 259
Tel. 095 622200 - Paternò (CT)

